ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

REGIONALE DELL'UMBRIA

XLIII ASSEMBLEA REGIONALE
FOLIGNO 13 APRILE 2014

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

ANNO 2013

" DOVE, COME E QUANDO DONARE NEL PROSSIMO FUTURO"

- **SALUTO**

Un cordiale saluto di benvenuto a tutti voi, delegati, presidenti, soci, simpatizzanti e Autorità a nome mio e del Consiglio Direttivo tutto.

Chiedo a questa Assemblea un minuto di silenzio per testimoniare la nostra vicinanza ed il solidale conforto ai parenti dei donatori e dirigenti della nostra Associazione umbra, che ci hanno lasciato durante il trascorrere dell'anno.

- **TEMA DELL'ASSEMBLEA**

Nel nostro Paese, come per la maggior parte delle collettività che popolano il globo, nel contesto odierno quando ci si relaziona e ci si confronta su specifici argomenti, dal sociale a quello economico produttivo, si fa sempre più frequentemente riferimento al concetto di globalizzazione. Concetto che se, sotto l'aspetto del significato etimologico, porta alla visione virtuale ideologica di un mondo senza barriere culturali e confini territoriali ed orientato ad una migliore razionalizzazione e condivisione delle risorse, sotto l'aspetto della concreta realizzazione dei processi per il raggiungimento di eterogenei quanto omogenei sistemi organizzativi, porta le collettività inevitabilmente alla rivalutazione e conseguente riorganizzazione delle rispettive strutture organizzative centrali e sociali. Infatti la nostra nazione nell'ultimo mezzo secolo ha ridisegnato e riordinato settori che incidono e caratterizzano in modo cogente gli aspetti della vita sociale e volti al bene comune dei cittadini, la Sanità Pubblica e lo stato sociale "Welfare". Il nuovo standard per la riconfigurazione dell'associazionismo, al quale viene riconosciuto dallo Stato un ruolo fondamentale per il raggiungimento di fini e scopi istituzionali al fine di garantire maggiori servizi al cittadino, si concretizza con il reale coinvolgimento organico e strutturato del volontariato e secondo il quale i conferimenti di funzioni agli Enti locali più vicini ai cittadini devono avvenire nell'osservanza del "principio di sussidiarietà.

In questo quadro generale non è certo difficile individuare la posizione nel circuito ideale di integrazione sociale, in cui la nostra associazione si colloca coerentemente rispetto alle linee politico-programmatiche da sempre enunciate e volte al perseguimento dello scopo sociale quale "Sistema Paese" e sulla valenza del

principio di coesione caratterizzando l'affermazione del principio di "Cittadinanza Attiva".

Nella nostra realtà territoriale, AVIS non si è mai posta alle Istituzioni Pubbliche con modi e metodi antagonistici e concorrenziali, offrendo le proprie peculiari attività a supporto del Servizio Sanitario, promuovendo e sostenendo attività orientate alla collettività e volte alla sensibilizzazione del dono del sangue volontario, anonimo e gratuito, assicurando le risorse adeguate, sia quantitativamente che qualitativamente, per l'erogazione delle terapie indistintamente a chiunque ne rappresenti la necessità.
La richiesta di supporto che ci perviene dal mondo Sanitario sta subendo dei cambiamenti che, per certi aspetti sono correlati e influenzati dall'evoluzione dei sistemi organizzativi-gestionali, ma in gran parte sono legati al progresso nel campo della terapia medica che ha determinano un migliore e mirato utilizzo delle disponibilità sia in termini di emazie intere che di emocomponenti.
Tali mutate esigenze, il cui evolversi risulta dinamico, fa rilevare una non corrispondente risposta dell'associazione che è chiamata, non dal Servizio Pubblico ma dai malati, ad assurgere e mantenere fede allo statutario dichiarato impegno, soprattutto nell'ambito della propria funzione istituzionale principe, consistente nell'organizzazione e la tutela dei propri associati. Perciò, quale atto di coerenza di politica associativa, conseguente alle precorse tematiche condivise con la base associativa e trattate nell'ambito di eventi formativi e di confronto interno all'associazione, ci sentiamo in dovere di parcellizzare il dibattito associativo in ordine all'interpretazione del ruolo di competenza e come adempiere ai nostri obblighi nel prossimo futuro ed è da questo che trae origine lo slogan di questa quarantatreesima assemblea regionale " **DOVE, COME E QUANDO DONARE NEL PROSSIMO FUTURO**".

Dall'analisi dei dati riferiti a disponibilità di sangue intero ed emocomponenti e dei percorsi di validazione, lavorazione e conservazione ad essi riferiti, forniti dal Centro Regionale Sangue, è emerso che il responsabile si è dovuto prodigare fino all'inverosimile per il collocamento ed il conseguente utilizzo di una considerevole quantità di sacche di sangue intero ad esempio del gruppo A+, al fine di scongiurarne l'eliminazione, per il raggiungimento della scadenza dei tempi di conservazione, con la conseguente perdita di un bene primario di necessità e con essa veder vanificato un gesto di puro altruismo e civica responsabilità compiuto dal volontario, evidenziando che la prima riflessione interna da affrontare obbligatoriamente e con rapidità riguarda la chiamata del donatore. Indiscutibilmente la "Chiamata" è e resterà la prima

funzione istituzionale e costituendo essa un obbligo statutario nonché contrattuale, dovrà essere da noi curata attentamente e in modo organizzato, analizzando la realizzabilità di una nuova modalità organizzativa interna maggiormente strutturata ed orientata ad una concreta programmazione per rispondere, acquisendo una maggiore consapevole responsabilità, al segnale sempre più pressante che ci perviene dalla Sanità Pubblica regionale, che per quanto ancora migliorabile, soprattutto in termini di dialogo in costrutto preparatorio alle disposizioni rivolte alla modifica o riordino del settore, risulta annoverata tra le eccellenze nazionali. Necessariamente, comprendendo quanto può risultare faticoso ed impegnativo rivisitare e procedere alla riorganizzazione del modello gestionale di una associazione di volontariato, per quanto eterogenea, complessa ed articolata come la nostra, se è vero che siamo un'associazione attenta e vogliamo innanzitutto contribuire fattivamente, confermando il profondo senso di dovere civico manifestato al momento della maturata decisione di diventare donatore di sangue periodico, volontario, anonimo ed organizzato, al soddisfacimento dei bisogni della parte meno forte della società "i malati" che, indipendentemente da fattori puramente emotivi e/o egoistici (crisi economica-festività- vacanze ecc), hanno il diritto inalienabile di essere curati sempre, dovunque e in ogni caso di comprovata necessità. In relazione alle considerazioni sopra enunciate sentiamo forte il dovere morale di raccogliere la sfida ed in modo responsabile rispondere alle necessità trasmesse da un mutato modello di erogazione delle terapie e di utilizzo delle risorse, non possiamo ne accettare ne far si che il nostro "dono" vada dissacrato ne tantomeno sprecato. Nel contesto della riunione plenaria presso il Centro Nazionale Sangue, durante la presentazione dei dati a consuntivo forniti dai Centri Regionali Sangue e dalle Regioni, riferiti ai consumi, è emerso quale dato certo e significativo che questi scendono su tutto il territorio nazionale e che sulla base del trend attuale per il 2014 può risultare sufficiente a garantire il fabbisogno trasfusionale un modesto + 1%, mentre risulta dai dati ufficiali della bacheca nazionale che, la gestione delle disponibili eccedenze in cessione è alquanto problematica per motivi legati alla eccessiva produttività di alcuni specifici gruppi sanguini che, in alcuni periodi dell'anno causa la massiva raccolta non programmata trovano difficoltosa collocazione. Di concerto si desume chiaramente la necessità di orientare l'associazione su tutto il territorio nazionale verso una più marcata e incisiva attività di programmazione della "chiamata" che, non si può certo considerare strutturata e consapevolmente organizzata se, come nella nostra regione,

il dato riferito alla donazione effettuata su presentazione spontanea del donatore presso le strutture di raccolta si attesta intorno all'80%. Perciò, in estrema sintesi all'interrogativo "QUANDO" donare, dovremmo nel prossimo futuro poter rispondere semplicemente "quando siamo chiamati" o meglio quando siamo convocati, termine più idoneo nell'uso che, sulla base della nuova impostazione dello stato sociale e per come questo idealizza il volontariato valorizzandone il concetto di responsabilità e cittadinanza attiva, ne esalta la motivazione partecipativa alla *mission* associativa e, riconoscendone in via esclusiva alle Associazioni la titolarità, la chiamata/convocazione del donatore risulta essere un aspetto strategico in quanto è:

- delegata per legge alle associazioni;
- efficace per la donazione;
- importante per la fidelizzazione del donatore;
- necessaria per una puntuale programmazione.

Una sua puntuale attuazione consente la:

- Programmazione delle disponibilità;
- Possibilità di caratterizzare la tipologia della donazione (sangue intero / plasma / cellule) anche in relazione a particolari esigenze (es. fenotipi specifici);
- Migliore pianificazione del lavoro e dei servizi al donatore (es. tempi di attesa).
- Riduzione di "picchi" di presentazioni e gestione più efficace dell'afflusso anche in periodi particolari dell'anno (festività, estate).

Dopo quanto sopra esposto che, sotto l'aspetto della politica associativa, la scelta di procedere alla riconfigurazione della principale funzione rappresenta una scelta fondamentale con la quale siamo chiamati a misurarci per effetto delle mutate esigenze, non può e non deve rappresentare l'unico aspetto critico per il futuro dell'attività associative, perché nel contempo di pari passo dobbiamo analizzare le problematiche che si ingenereranno con la diminuzione costante dei consumi e dunque come gestire l'unico effettivo capitale e risorsa per l'intera comunità il "donatore", che potrebbe sentirsi demotivato a valle di una minore attività donazionale. Crediamo che, sulla base di una conclamata e costante, fatti salvi sempre più rari eventi di criticità dipendenti per la maggior parte da emergenze traumatologiche, riduzione della richiesta, sia paradossale quanto inaccettabile situazione, che i nostri dirigenti

associativi e/o operatori del Servizio Sanitario, si trovino nella possibilità di dover dire al donatore che si presenta al servizio/centro/unità e/o punto fisso di raccolta per assolvere al suo consueto e abituale gesto di solidarietà "guardi ci scusi tanto, ma oggi ne abbiamo fin troppo e una ulteriore donazione potrebbe anche divenire un problema per la sua collocazione e forse potrebbe essere addirittura smaltita". Ineludibile quindi è il fatto che, doverosamente e soprattutto responsabilmente, dobbiamo prepararci a dare senso compiuto alle risposte che saremo chiamati a formulare alla nostra base al quesito "COME" donare ed al quale senza esitazioni, dovremmo fornire soluzioni strategiche e strutturate e non lasciate all'inventiva ed improvvisazione del momento. Soluzioni nell'immediato non saranno di facile individuazione, ma il dato di fatto certo è che se si analizzano i dati demografici, il primo legato all'innalzamento della vita media con il conseguente aumento delle necessità di terapie correlate alle patologie tipiche della terza età contrapponendolo al secondo che, stante il trend attuale, su base statistica, considerati i dati relativi incremento/cessazione dei donatori ipotizzano, nei prossimi dieci anni, un decremento del numero riferito ai donatori effettivi che si attesta intorno al 10%, e ciò sicuramente non ci rende ne sereni ne tantomeno ci pone nella posizione di non tener conto del fenomeno di disaffezione che potrebbe far scaturire una mancata gratificazione del donatore in relazione allo scarso impiego della disponibilità manifestata. L'associazione al riguardo quello che di certo non deve fare è attendere l'epilogo degli eventi in modo passivo e dunque proporre all'Organo Politico regionale adeguate azioni promuovendo progettualità orientate alla salvaguardia del grande capitale sociale che l'associazione mette a disposizione dell'intera collettività, sostenendo processi sia di qualità del prodotto sangue e suoi derivati e dunque della vita, sia di sicurezza per la salute dei donatori e dei trasfusi. In relazione alla sicurezza per la tutela del donatore e a maggior ragione per il trasfuso, ci sentiamo in dovere di portare all'attenzione dell'Organo politico decisionale regionale l'adozione sistematica del protocollo riguardante la prima donazione differita premettendo che, l'obiettivo principale di ogni sistema trasfusionale moderno è garantire a tutti i pazienti che ne presentano la necessità una terapia trasfusionale adeguata, sicura e di qualità, grazie al contributo di donatori periodici, volontari, anonimi, non retribuiti, responsabili, associati. Accanto a questo, nostro preciso impegno è la protezione del donatore e della sua salute, che rappresenta il primo criterio assoluto e va applicato con prudenza, intelligenza e, non ultimo, buon senso.

Sul versante della protezione del ricevente, negli anni '90, dopo la diffusione dell'infezione da HIV e la scoperta della sua trasmissibilità con la trasfusione, sono stati introdotti numerosi approcci per aumentare la sicurezza trasfusionale. Tra questi, di particolare importanza e tuttora di attualità, è l'accurata selezione. A sostegno di questa impostazione, nel 1994 è stato presentato, da OMS e Federazione Internazionale delle Croci e Mezze Lune Rosse, un protocollo per la prevenzione della trasmissione di patologie infettive con la trasfusione, in cui è indicato un accurato percorso di informazione al candidato donatore, con differimento della prima donazione.

Molte realtà in Italia hanno adottato da diversi anni la prima donazione differita che rappresenta un aspetto di forte significato per la garanzia dei donatori e dei pazienti. I percorsi sono differenziati a seconda delle diverse organizzazioni territoriali, prevedendo comunque anamnesi, esame clinico, indagini di laboratorio e/o strumentali, loro valutazione da parte del direttore sanitario Avis o del medico trasfusionista ed avvio alla prima donazione a distanza di alcune settimane, dopo la formulazione del giudizio di idoneità. Le motivazioni che ci inducono a pensare che l'introduzione obbligatoria di tale modello costituisca la miglior soluzione volta alla concreta realizzazione di quell'agognato progetto di sanità pubblica, sono:

A) sicurezza del paziente. L'introduzione dei più recenti e sofisticati test per la rilevazione dei marcatori delle più importanti virosi trasmissibili con la trasfusione (epatiti B e C, AIDS) ha reso più sicura tale terapia. Peraltro è noto da tempo, e facilmente intuibile, che la frequenza di positività dei test citati è più alta tra i donatori occasionali o alla prima donazione rispetto ai periodici. La nostra considerazione è che raccogliendo subito il sangue o gli emocomponenti abbiamo statisticamente una probabilità superiore di eliminare il sangue generosamente donato.

B) protezione del donatore. Non ricorrendo alla prima donazione differita potremmo far donare persone "non idonee". Questi due aspetti devono farci riflettere anche da un punto di vista etico. Inoltre l'esecuzione delle indagini preliminari, compresa la determinazione di gruppo, la conoscenza delle caratteristiche cliniche e di laboratorio del donatore e delle sue abitudini di vita, ci consente di avviare da subito un percorso ottimale per la programmazione della chiamata e l'avvio alla donazione, che può essere personalizzata, ottimizzando

l'impiego di una risorsa così preziosa e limitata. La donazione differita permette anche di far riflettere maggiormente sull'importanza del gesto donazionale, aumentando la consapevolezza del ruolo di ogni singolo donatore, in termini di attenzione alla propria ed all'altrui salute.

Inoltre si avvia in modo concreto il percorso di donazione periodica e consapevole che vede il donatore e l'Associazione protagonisti in termini di maggiore tutela della salute del donatore stesso e del ricevente, grazie a:

- adeguata informazione;
- educazione alla salute;
- promozione di stili di vita positivi;
- maggiore frequenza di controlli sanitari;
- miglior controllo anche in sede di identificazione e controlli pre e postdonazione;
- massima confidenzialità medico - donatore;
- responsabile autoesclusione;
- emovigilanza;
- individuazione di eventuali stati "prepatologici" e monitoraggio dello stato di salute del donatore con azioni preventive;
- migliore programmazione;
- avvio a diverse tipologie di donazione;
- aumento del senso di appartenenza associativa;
- azione di rinforzo sociale positivo su altre persone con cui il donatore interagisce.

Peraltro la consapevolezza del donatore è aumentata dall'Associazione che deve svolgere un ruolo di qualità sin dal momento promozionale della donazione, finalizzata non solo a reclutare un sempre maggior numero di persone, ma anche a "fidelizzare" le stesse, garantendo un'elevata percentuale di ritorno dopo la selezione iniziale. Compito ulteriore e fondamentale di Avis infatti è limitare le disaffezioni, valutandone approfonditamente le eventuali cause. Quindi riteniamo che ricorrere a donatori che, già dall'inizio del proprio percorso, sono consapevoli di concorrere a garantire nel tempo un apporto donazionale continuativo, che ha forti valenze sociali oltre che sanitarie, grazie alla prima donazione differita, rappresenti un punto di forza per un sistema trasfusionale moderno, del quale Avis è uno dei principali protagonisti.

Per quanto riguarda il bene primario "Sangue e suoi derivati", abbiamo il dovere di sostenere con forza e determinazione, nel sottoporre all'Ente Regione progettualità incentrate all'incentivazione del dono del plasma e delle pratiche di donazioni in aferesi e citoaferesi, così da garantire un maggiore e costante coinvolgimento dei donatori e recuperando l'eventuale diminuzione rilevata per le donazioni di emazie intere e conseguentemente sostenere una attenta, da parte dell'Ente medesimo, valutazione e monitoraggio sull'Utilizzo dei medicinali plasma derivati.

I medicinali plasmaderivati ottenuti dalla lavorazione del plasma dei Donatori di sangue italiani, conferito "in conto lavoro", cioè senza vendita del plasma donato, all' unica industria italiana del settore, rappresentano una importante risorsa sanitaria messa a disposizione dei nostri ammalati, nella piena adesione alle finalità della legge 219/2005 che all'articolo 1, comma 1, lettera a, dichiara essere *"il raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale di sangue, emocomponenti e farmaci emoderivati"*.

I medicinali plasmaderivati rappresentano anche una risorsa economica, poiché evitano l'acquisto di onerosi emoderivati commerciali, prodotti da aziende farmaceutiche multinazionali utilizzando il plasma ottenuto a pagamento da donatori mercenari e che dovrebbero essere acquistati solamente per le esigenze non soddisfatte dalla produzione nazionale, basta solo pensare che fatto 100 il fabbisogno nazionale quello che riusciamo a ricavare dal "conto lavoro" si attesta al 25% circa, ma solo l'11%-12% ne viene utilizzato dalle farmacie ospedaliere e se questo è il dato nazionale nella nostra regione non si discosta di molto.

È per tutti i donatori di sangue volontari non remunerati difficile da accettare la giacenza nei magazzini della Kedrion di rilevanti quantità di FVIII prodotto con il loro plasma, nel mentre si spendono cifre rilevanti per acquistare FVIII plasmatico o ricombinante commerciale. Nei recenti congressi medici si dichiara apertamente che l'efficacia terapeutica dei diversi farmaci è la medesima; anche il rischio infettivo è attualmente trascurabile, tant'è che nessun ammalato trattato con i nostri farmaci in ben 25 anni ha contratto malattie infettive. Diverse Regioni italiane hanno preso provvedimenti per ottenere una modifica delle prescrizioni mediche, volti al pieno utilizzo dei nostri farmaci etici nazionali, nello spirito della legge 219/2005.

La questione è anche di piena attualità, legata alla crisi economica che attraversa il nostro Paese, e che impone una revisione della spesa anche in ambito sanitario; il denaro speso inutilmente per acquisti di farmaci commerciali di importazione è sottratto alla cura di altri ammalati, con un moltiplicarsi di effetti negativi sulla sostenibilità della filiera trasfusionale e sui livelli di cura possibili sugli ammalati.

Chiediamo pertanto alla Regione Umbria di attivarsi per correggere una evidente stortura così come già fatto da altre Regioni italiane (ad esempio Lombardia, Lazio, Veneto). Le giacenze di farmaci o intermedi di produzione che non fosse ragionevolmente prevedibile essere utilizzate vengano messe a disposizione dei Progetti di Cooperazione internazionale affinché il dono etico dei donatori italiani giunga comunque agli ammalati bisognosi di cure, così come previsto dalla normativa in vigore dal 2012.

Concludendo l'analisi analitica del *tema assembleare* rimane dunque fornire una adeguata, concreta e significativa indicazione in merito al quesito "DOVE donare", Avis Regionale, in ottemperanza ad un PRECISO mandato assembleare, ritiene quanto mai opportuno riformulare responsabilmente la richiesta di un ampliamento della rete di raccolta fissa, escludendo qualsiasi ipotesi di introduzione della raccolta mobile e di una gestione diretta Avis. Non sussistendo ad oggi le condizioni perché l'Avis, nella nostra regione, debba supplire anziché supportare il servizio pubblico esprimiamo il fermo convincimento che l'introduzione di tale sistema di raccolta, sia impossibile da realizzare con forze di volontariato associative ed in possesso dei requisiti previsti dalle norme che tra l'altro prevedono entro il 31/12/2014, quale termine ultimo con esclusione di qualsiasi ipotetica quanto improbabile proroga, il completamento del percorso di autorizzazione e accreditamento delle strutture di raccolta.

Facendo parte, quale componente associativa, del CRS, siamo a conoscenza delle, anche se non insormontabili, carenze strutturali a carico dei punti fissi di raccolta esterni ai Servizi Immunotrasfusionali, riscontrate nell'ambito delle visite di pre-audit disposte dal coordinatore del CRS.

Non trovando alcuna giustificazione che motivi un tempo di trentaquattro mesi per nominare ed insediare un Comitato che dovrebbe esaminare, valutare e proporre i provvedimenti necessari a che il *Servizio* Immunotrasfusionale della nostra Regione sia autorizzato ed accreditato entro il prossimo 31.12.2014, abbiamo ritenuto quantomeno opportuno manifestare al Presidente della Giunta della Regione Umbria

le nostre forti preoccupazioni sul futuro del *"Sistema Sangue Regionale",* ricordando che sono rimasti appena nove mesi alla scadenza di ogni proroga prevista dalla normativa vigente per provvedere alla messa a norma di tutte le strutture (Servizi Immunotrasfusionali e Punti di Raccolta fissi), alla loro autorizzazione, certificazione e accreditamento, alla ridefinizione della rete dei servizi: infatti, senza tutto ciò, il sistema a quella data sarà *"fuori legge".*

Inoltre, abbiamo appreso che la Giunta Regionale con delibera n. 58 del 03.02.2014 ha approvato uno schema di *"convenzione per la produzione di emocomponenti ad uso topico quali gel piastrinico e colla di fibrina"* in riferimento ad un **Piano Sangue *"scaduto"* ma, ancor più grave, senza avere acquisito il dovuto parere del Centro Regionale Sangue**: sarebbe opportuno che il Servizio proponente si impegnasse a predisporre gli atti, già da tempo richiesti allo stesso dal CRS, necessari perché la Giunta possa dare le dovute disposizioni ai Direttori Generali delle Aziende ospedaliere e delle USL affinché siano messi nelle condizioni di provvedere agli adeguamenti strutturali, di organico, strumentali e procedurali rilevati dai sopralluoghi informali, effettuati presso le strutture del Servizio, e agli stessi comunicati.

Non possiamo, da ultimo, non rilevare che il Comitato direttivo del Centro Regionale Sangue vede la presenza dei Direttori Generali *"per delega"* (prevista dal decreto di nomina), ma non ci sembra che i "*delegati*" abbiamo "poteri decisionali" se non quello di "riferire"; rileviamo, inoltre, come alcuni dei delegati, la cui professionalità non è in discussione, siano in "conflitto di interessi" dovendo esprimere pareri, valutazioni e proposte sul proprio ruolo in seno alle aziende.

Contestualmente alle predette rappresentate valutazioni e preoccupazioni dell'Associazione, rilevando che si potrebbero determinare anche responsabilità penali oltre che politico-amministrative gestionali nel caso di inadempienza, abbiamo richiesto un diretto intervento della massima autorità Politica regionale affinché venga garantito il rispetto delle norme ed un processo di adeguamento per valorizzare il "dono volontario, periodico, anonimo, gratuito e responsabile" che oltre trentamila donatori effettuato quotidianamente per garantire un servizio e rispondere adeguatamente alle necessità dei malati.

Chiederemo, infine, di essere presenti in tutte le Commissioni tecniche del Centro Regionale Sangue che ricordiamo essere:

1) **Commissione tecnica "Qualità e Accreditamento dei Servizi Trasfusionali"**: individuata per quanto previsto dal D.Lgs. 208/2007 "Attuazione della direttiva 2005/62/CE in applicazione della direttiva 2002/98/CE per quanto concerne le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

2) **Commissione tecnica "SISTRA"**: individuata per quanto previsto dalla L. 219/2005, con particolare riferimento all'art. 18;

3) **Commissione tecnica "Emovigilanza"**: individuata per quanto previsto dal D.Lgs. 207/2007 "Attuazione della direttiva 2005/61/CE in applicazione della direttiva 2002/98/CE per quanto attinente la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi;

4) **Commissione tecnica "Plasmaderivati":** individuata per il miglioramento della raccolta, conferimento, lavorazione, distribuzione e consumo di plasma e plasmaderivati e per quanto previsto dall'Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione (AIP).

- **ESAME E VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI DALL'AVIS**

In sede di Avis Regionale l'obiettivo è stato definito in un **+ 5,0**% **per il 2013** così come lo è stato per il 2012. L'evidenza dei fatti è un'altra:

nel 2012 avemmo un **+ 0,17**% rispetto al 2011 (+73 donazioni)

nel 2013 abbiamo avuto un **– 1,59**% rispetto al 2012 (-681 donazioni)

nei primi tre mesi di quest'anno abbiamo un **+ 2,23**% rispetto allo stesso periodo del 2013 (+ 236 donazioni)

un dato positivo è che nel corso del 2013 la nostra regione ha importato solo n. 4 unità da fuori regione e ne abbiamo cedute n. 55

Notevole è stata la movimentazione intra-regione che ha visto affluire al Centro Regionale n. 4.356 unità (dal sit di Città di Castello il 74%, dal sit di Foligno-Spoleto il 25%) ed uscire n. 484 (al sit di Terni il 99%)

i dati si presentano da soli e questa è una situazione che richiede un maggiore impegno dell'Associazione, ma anche una diversa presa di coscienza da parte dei Servizi, e non solo nei momenti di emergenza, per consentire, ad esempio, la realizzazione della banca regionale unica dei dati ed il pieno utilizzo della "card del donatore". Questo progetto, che ha richiesto sia all'Avis sia alla Regione un impegno economico-finanziario di rilievo, si sta realizzando troppo lentamente e, la partecipazione alla commissione tecnica "Sistra" ci consentirà di confrontarci e di accelerare i processi. È di questi giorni la concessione alle Associazioni di accreditarsi per l'accesso al SISTRA (sistema nazionale del CNS) e quindi di poter essere messi nelle condizioni di verificare e confrontare dati e attività sia delle Associazioni sia dei Servizi. La stampa delle cards (con esclusione di quelle riferite ai donatori della ex Asl 3) è terminata nel dicembre 2012. Si è provveduto ad inviare quelle relative ai nuovi donatori sino al mese di agosto 2013, è in corso la stampa delle cards nuovi donatori sino al febbraio 2014; ma l'impegno maggiore è quello della ristampa delle numerose cards che sono *ritornate* (circa il 15%) per cause diverse (sconosciuto, trasferito, irreperibile, codici fiscali errati, etc) e che si stanno ricontrollando: numerose le discordanze tra i data base delle Avis e quelli di Emodata dei Servizi: **solo in sede di commissione tecnica del CRS potranno essere risolti tali problemi e procedere alla messa in linea del data base unico regionale**. Lo scorso anno avevamo detto che sarebbe stata assegnato il *login* per ciascuna AVIS al fine di porla in condizione di visualizzare gli accessi e le donazioni dei propri soci: non è stato ancora fatto, ma riteniamo che lo possa essere nel breve tempo prima ancora della unificazione e messa *on line* dell'archivio corretto.

In sede di Commissione si chiederà con determinazione anche il completamento, da parte delle Aziende ospedaliere e delle Unità Sanitarie Locali, delle procedure relative alla firma digitale dei referti: potremo così dare corso anche all' *accesso* ai singoli donatori e ai nostri direttori sanitari e procedere con la sperimentazione della "*agenda di prenotazione*"

UTILIZZO DELLE RISORSE

I fondi regionali, sono stati, come ormai da diversi anni, prevalentemente destinati alla realizzazione di servizi per le Avis periferiche, per la realizzazione di progetti di interesse generale e di realizzazione di progetti impegnativi, ma di vantaggio certo per la gestione associativa e dell'intero servizio Immunotrasfusionale regionale, per i quali non trattiamo l'argomento nel contesto della relazione in quanto ampiamente esplicitati negli allegati e dalla nota integrativa allegata al rendiconto economico, che per maggior dettaglio abbiamo ritenuto opportuno inserire in cartella.

Proseguiamo sottolineando alcuni aspetti di ordine gestionale che, dopo gli ultimi accadimenti, rappresentano preoccupanti problematiche che sollecitano l'intera associazione all'adozione di immediate soluzioni orientate al rispetto degli obblighi normativi riguardanti la responsabilità dei dirigenti associativi.

In primo luogo vogliamo porre l'attenzione in ordine all'istituzione, ordinamento ed utilizzo dei mezzi di comunicazione via web e più precisamente dei social network ad esempio facebook.

Facebook è un servizio di rete sociale lanciato nel febbraio 2004. Disponibile in oltre 70 lingue e nell'ottobre 2012 conta circa 1 miliardo di utenti attivi che effettuano l'accesso almeno una volta al mese, classificandosi come primo servizio di rete sociale per numero di utenti attivi.
Il sito è gratuito per gli utenti e trae guadagno dalla pubblicità, inclusi i banner.
Per Le aziende, associazioni, enti o qualsiasi altra organizzazione facebook mette a disposizioni delle pagine apposite per la creazione di una Pagina di presentazione.
Le principali caratteristiche ad appannaggio delle sole pagine per organizzazioni e non dei profili personali sono:

- Utilizzo di Insights per le Pagine e osservazione delle tendenze, in modo da poter sviluppare contenuti a più alte prestazioni.
- Utilizzo di Insights per le Pagine per sapere chi risponde attivamente ai post. Ci si deve assicurare di osservare età, sesso e area geografica delle persone che sono più coinvolte con l'Organismo, in modo da poter continuare a coinvolgerle con inserzioni mirate e post promossi.
- Monitoraggio delle campagna con immagini e titoli diversi per analizzare cosa funziona meglio. Facebook ottimizza automaticamente la campagna in modo da assegnare un budget maggiore all'inserzione con le prestazioni migliori.

- Nelle pagine Istituzionali non vengono filtrati i messaggi, ovvero tutti gli utenti che hanno cliccato "mi piace" leggono i nostri post, cosa che non succede con i profili personali*.

  *errore comune di molte Istituzioni, Associazioni, Aziende, Organismi ecc., è creare un profilo personale come interfaccia web 2.0. Erroneamente si pensa che attraverso un profilo si abbia una gestione più puntuale. In realtà un profilo personale viene filtrato da Facebook in funzione delle interazioni del profilo stesso. Per fare un esempio se un profilo ha 5.000 amicizie ma interagisce con 3 o 4 utenti, i post scritti saranno leggibili solo da quel gruppo ristretto e pochi altri. Questo non avviene nelle pagine aziendali, che attraverso gli insights danno non solo la possibilità di monitorare l'andamento della pagina, ma di profilare le strategie in funzione di dati demografici, dati di utilizzo della piattaforma, periodicità, post o immagini e molto altro. Inoltre con le pagine aziendali è possibile nominare più amministratori che hanno il controllo totale della pagina. Possono essere nominati oltre che amministratori anche creatori di contenuti, moderatori e altre categorie di utenti master.

Una piccola menzione sulle norme giuridiche.

L'utilizzo di una pagina "Istituzionale" è in toto l'utilizzo dell'immagine dell' Associazione a scopi comunicativi, pertanto bisogna tener presente ciò che le numerose normative e il codice civile sottolineano a tal proposito. In particolare si sottolinea che da giungo 2005 l'uso improprio o l'abuso da parte del dipendente o associato, degli strumenti informatici assegnatigli per l'esercizio delle sue funzioni all'interno della stessa, costituisce uno dei maggiori fattori di rischio in relazione al problema della sicurezza "aziendale". L'utilizzo degli strumenti informatici ed in particolare di quelli telematici (internet e casella di posta elettronica) per finalità extraistituzionali può provocare alla medesima gravi danni.

La perdita di risorse produttive, intesa non solo come perdita di tempo lavorato ma anche come perdita di capacità di memoria e di larghezza di banda disponibile, costituiscono soltanto uno dei molteplici aspetti del problema.

L'utilizzo improprio degli strumenti telematici espone ciascuna realtà al pericolo di accessi abusivi da parte di hacker (Art. 615 bis c.p.), di diffusione di virus (Art. 615 quater c.p.), con conseguente rischio di perdita o modificazione dei dati e di trasmissione di notizie riservate.

Qualora poi lo strumento informatico venga utilizzato come mezzo per il compimento

di condotte illecite sia di natura civile che di natura penale, nei confronti di terzi, oltre che verso la società, quest'ultima corre il rischio di essere ritenuta responsabile, non solo civilmente ma anche penalmente, per il fatto del proprio dipendente.
Ai sensi dell'art. 40 c.p. non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo.
È d'obbligo inoltre accennare all'ipotesi di responsabilità dell'ente ai sensi del D.Lgs 231/2001 nel caso in cui lo strumento informatico aziendale venga utilizzato per il compimento di frodi informatiche ai danni dello Stato o di un ente pubblico.
In ultimo, vale la pena di ricordare il rischio legato ai danni alla reputazione ed all'immagine dell'ente (es. diffusione notizie extralavorative da parte di dipendenti, "contagio" di altre realtà attraverso e-mail infette da virus).
Si tratta circostanze che possono creare all'esterno l'idea che l'ente utilizzi strumenti e tecniche di gestione inidonee ad impedire simili episodi con conseguente idea di inaffidabilità dell'ente stesso.

Inoltre sentiamo la necessità di procedere all'erogazione di una più incisiva e costante azione formativa proprio in merito al sopracitato **D.Lgs 231/2001** che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.
Le disposizioni in esso previste si applicano agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica.
Non si applicano allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.
L'ente è responsabile per i reati commessi nel suo ***interesse*** o a suo ***vantaggio*** da:

a. da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso – *soggetti in posizione apicale*
b. da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a)

Il modello di organizzazione, gestione e controllo devono rispondere alle seguenti esigenze:

a. individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
b. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;

c. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
d. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
e. introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Per quanto sinteticamente riportati alcuni fondamentali vincoli, del ben più ampio quadro normativo, si desume chiaramente che i modelli di organizzazione, gestione e controllo devono rispondere alle seguenti esigenze:

a. individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
b. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
c. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
d. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
e. introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Concludiamo questa relazione per *ripresentare* l'urgenza di dare soluzione ad un problema gestionale della nostra Associazione.

I fatti: con nota del 10 marzo 2014 prot. 0000493 con oggetto **"Revisione delle quote di rimborso per le attività associative …"** il **Centro Nazionale Sangue** informava l'Avis Regionale dell'Umbria che: "*… si è svolta presso **dodici** Servizi Trasfusionali, rappresentativi del panorama nazionale, una ricognizione e pesatura dei costi delle attività che compongono il processo trasfusionale … Al fine di completare il processo complessivo di revisione dei costi del sistema trasfusionale, si ritiene ora di procedere, … a una revisione delle quote di rimborso previste per le attività associative … di cui ali' Accordo Stato-Regioni - allegato l - del 20 marzo 2008 …"* prosegue " *… In particolare, lo studio fa riferimento, in via prioritaria, alle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue, che operano in convenzione con le 12 Strutture Sanitarie prese in considerazione per la determinazione dei costi standard … Tenuto conto che la Associazione da Lei presieduta opera in convenzione con l'Azienda*

Ospedaliera di Perugia, Le chiedo di consentire al Centro Nazionale Sangue di accedere ai dati inerenti i costi delle attività svolte, con particolare riferimento alla quota associativa … "

Si è provveduto così a raccogliere e riclassificare i costi sostenute dalle Avis Comunali i cui donatori, nell'anno 2012, si sono recati presso il Presidio Ospedaliero di Perugia. **La difformità dei bilanci, la diversa tipologia degli stessi, la difforme classificazione dei costi sostenuti dalle Avis hanno reso difficoltoso e lungo il lavoro e molto probabilmente le conclusioni inviate avranno bisogno di ulteriori approfondimenti e visura della documentazione cartacea.**

Da anni il Consiglio Regionale dell'Avis sta proponendo, con incontri e corsi di formazione, l'adozione di un unico modello di bilancio, con identico piano dei conti, con indicazioni univoche sulla classificazione dei costi per rendere sempre più trasparente la nostra attività, la utilizzazione e destinazione dei fondi pubblici che riceviamo. Proseguiremo in tal senso riproponendo anche un servizio centralizzato di assistenza e redazione dei bilanci che Avis Regionale intende offrire alle Avis del nostro territorio.

Il Consiglio si attende, da questa Assemblea indicazioni certe e condivise per proseguire nella sua attività di progettazione, realizzazione, monitoraggio, verifica e valutazione delle proprie attività che sono attività dell'intera Avis regionale.

Grazie

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

AVIS REGIONALE UMBRIA

Rendiconto gestionale a proventi ed oneri al 31 dicembre 2013

ONERI

1) Oneri da attività tipiche

1.1) Materie Prime

1.1.1) Acquisto mat. associativo	***€ 22.054,02***	
a) Acquisto materiale promoz. e assoc.		€22.054,02
1.1.2) Acquisto materiale vario	***€ 1.337,23***	
a) Acquisto materiale uso corrente		€150,15
b) Acquisto mat. cancelleria e stampati		€1.187,08
c) Spese per riviste e giornali		

1.2) Servizi

1.2.1) Spese generali	***€ 5.168,52***	
a) Pulizie ed igiene locali		€2.298,90
b) Assicur. furto ed incendio locali		€1.026,69
c) Spese postali		€1.842,93
1.2.2) Utenze varie	***€ 133.318,72***	
a) Energia elettrica, acqua, riscaldamento		€2.098,30
b) Telefoniche		€82.607,13
c) Altre Utenze		€48.613,29
1.2.3) Servizi	***€ 372,44***	
a) Manutenzione e riparazione beni		€372,44
1.2.4) Spese per prestazioni di servizi	***€ 3.759,58***	
a) Consulenze professionali e Occasionali Varie		€3.759,58
1.2.5) Assicurazione attivisti	***€ 9.116,00***	
a) Assicurazione Kasko attivisti		€3.000,00
b) Assicurazione RCT ed infort. attivisti		€2.860,00
c) Assicurazione RCT Infortuni donatori		€3.256,00
1.2.6) Spese assemblee	***€ 27.818,01***	
a) Spese assemblea Avis Nazionale		€6.117,50

b) Spese assemblea Avis Regionale		€18.385,71
c) Spese organizzazione convegni e congressuali		€3.314,80
1.2.7)Oneri organismi associativi	***€ 17.017,68***	
a) Rimborso spese attivisti		€3.071,93
b)Trasferte Consiglio Direttivo		€11.955,07
c)Altre spese consiglio direttivo		€1.506,18
d)Trasferte Collegio dei Revisori		€382,50
e) Altre Spese Collegio dei Revisori		
f) Trasferte del Collegio dei Probiviri		€102,00
1.2.7) Organizzazione e partecipazione a seminari e convegni	***€ 1.596,30***	
a) Partecipazione Convegni e Seminari		€1.596,30
1.2.8) Contributi Avis Periferiche	***€ 453.740,01***	
a) Contributi per donazioni Avis Comunali		€342.215,93
c) Spese per iniziative diverse		€ 5.411,80
d)Contributi per maggiori spese promozionali		€106.112,28
1.2.9) Quote associative	***€ 32.728,00***	
a) Quote associative AVIS Nazionale		€32.728,00
b) Quote associative AVIS Regionale		
c) Quote iscriz ad altri organismi di volontariato		
1.3) Godimento beni di terzi	***€ 15.088,00***	
1.3.1) Affitto ed oneri accessori		€15.088,00
1.4) Personale		
1.4.1) Spese Personale Dipendente	***€ 37.460,67***	
a) Stipendi Personale Avis		€26.985,10
b) Rimborsi spese Personale Avis		€ 497,08
c) T.F.R. Personale Avis		€1.388,93
e) IRAP Personale Avis		
f) INPS Personale Avis		€7.534,16
g) Mensa Dipendente		€979,76
h) INAIL Personale AVIS		€75,64

1.5) Ammortamenti	***€ 49.726,81***	
1.5.1) Amm.to mobili e macchine ordinarie d'ufficio		€ 49.726,81
1.6) Oneri diversi di gestione	***€ 830,93***	
1.6.1) Spese varie generali e amministrative		€830,93
2) Oneri Promozionali		
2.4) Attività ordinaria di promozione		
2.4.1) Spese per promozione	***€ 68.865,18***	
b) Spese varie di propaganda		€68.865,18
4) Oneri finanziari e patrimoniali		
4.1) da servizi bancari		
4.1.1) Oneri fiscali e Finanziari	***€ 361,81***	
a) Spese e commissioni bancarie		€199,81
b) Imposte e Tasse		€162,00
5) Oneri Straordinari		
5.3) Da altre attività		
5.3.1) Oneri e Perdite Straordinarie	***€ 602,37***	
b) Sopravvenienze passive		€602,37
c) Minusvalenza cespiti		
(C) Totale costi	**€ 880.962,28**	

PROVENTI

1) Proventi da attività tipiche

1.2) Rimborso costi per attività associative in convenzione	***€ 739.216,38***	
		€
a) Rimb. da strutture assoc. per donazioni		737.039,92
b) Altri rimborsi		€ 2.176,46
1.3) Da soci e associati	**€ 11.113,55**	
a) Quote Associative da Provinciali e altre sogg. Avis		€11.113,55

2) Proventi da raccolta Fondi

2.4) Contributi vari	***€ 39.836,00***	
Contributo da Regione Umbria		€30.000,00
Contributi da privati		€ 9.836,00
Contributi da altri		

4) Proventi finanziari e patromoniali

4.1) Da depositi bancari	***€ 73,29***	
a) Interessi attivi		€73,29

5) Ricavi diversi e proventi strordinari

5.3) Da altre attività	***€ 1,24***	
a) Sopravvenienze attive		€1,24

(D) Totale ricavi € 790.240,46

Riepilogo costi e ricavi

Totale ricavi (D)	**€ 790.240,46**
Totale costi d'esercizio = (C)	**€ 880.962,28**
(E) Differ. Attiva	**€ 0,00**
(F) Differ. Passiva	**€ 90.721,82**

Il Tesoriere

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS REGIONALE UMBRIA
Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013

ATTIVO		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni Immateriali		
3) Software	€	662,67
4) Spese di ricerca e sviluppo	€	23.337,04
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Mobili e macchine d'ufficio	€	34.388,97
2) Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	€	14.122,90
3) altri beni	€	66.138,56
4) Altre attrezzature progetto card	€	117.986,45
4) Fondi Ammortamento	€	-222.504,86
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni	€	16.861,00
2) Assicurazione T.F.R.	€	631,34
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - Crediti		
1) verso Altre strutture Avis	€	16.606,34
2) verso altri	€	493,00
3) Crediti Vs. Clienti	€	388.826,61
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) depositi cauzionali	€	723,04
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari	€	300.428,38
3) cassa contanti	€	398,38
Totale Attività	€	**759.099,82**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Patrimonio libero		
1) Risultato dell'esercizio in corso	€	-90.721,82
III - Patrimonio vincolato		
1) fondi iniziative comuni	€	198.040,22
2) Fondo Attivita' sociali Future	€	324.268,23
3) Fondo Progetti speciale	€	7.917,57
4) Fondo Costruzione /Acquisto sede	€	110.000,00
B) RATEI PASSIVI		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	13.403,47
D) DEBITI		
I - Debiti a medio e lungo termine		
9) Prestito Regione Umbria (Scad dal 2010 al	€	232,55

2015)

II- Debito a Breve termine		
1) Debiti Vs. Avis di Base	€	106.130,41
3) debiti vs. dirigenti Avis ed Attivisti	€	1.955,78
4) debiti Vs. Avis Provinciali	€	
5) debiti vs. fornitori	€	84.765,78
6) debiti tributari Vs. Erario	€	2.696,09
7) debiti vs. Istituti previdenziali	€	411,54
(B) Totale Passività	€	**759.099,82**

Nota Integrativa

Signori Associati,

nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice Civile, ed in particolare negli artt. 2423 e seguenti, abbiamo predisposto la seguente Nota Integrativa che costituisce parte integrante del Bilancio dell'esercizio 2013, redatto in Euro. La struttura dello Stato Patrimoniale e del Rendiconto Economico è quella stabilita dagli artt. 2423 - ter, 2424 e 2425 del Codice Civile nella versione successiva alle modifiche apportate dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, e nel rispetto del D.Lgs 155/06 dell'Agenzia delle Onlus, e nel rispetto dell'atto di indirizzo ai sensi dell'Art. 3, comma 1 let.a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n°129 approvato dal Consiglio dei Ministri dell'11 febbraio 2009.

L'obiettivo che si intende perseguire nella redazione del presente bilancio è di evidenziare le risultanze contabili in una struttura uniforme per tutto il settore non profit che consentono di fornire a tutti i terzi interessati le informazioni circa le attività delle particolari gestioni non lucrative, svolte nel rispetto della missione stabilita dallo statuto, in particolare l'articolo 2 degli scopi sociali.

Le poste dell'Attivo Patrimoniale sono espresse al netto dei relativi fondi rettificativi, che in particolare sono costituiti, per le immobilizzazioni, dai fondi di ammortamento.

In aderenza all'art. 2423, comma 4, del C.C., si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta; nonché i principi contabili previsti dall'art. 2423 bis C.C.:

- la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività **(principio della prudenza e della continuità dell'Associazione);**

- si possono indicare esclusivamente gli avanzi di gestione realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, in riferimento a questo siamo a precisare che si è provveduto a spesare ogni costo, nel rispetto delle metodologie utilizzate dall'Avis Nazionale. Tale mutazione di utilizzazione non cambia nella sostanza la gestione, ma esprime in maniera più chiara e trasparente il risultato di gestione. Tale impostazione ci permette di utilizzare i fondi solo ed esclusivamente in presenza di disavanzo di gestione pari ad euro 90.721,82;

- si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento **(principio della competenza economica);**

- si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo, conferma il rafforzamento del principio della

competenza economica, gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente (principio della chiarezza espositiva dei dati in bilancio);

- i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro (principio della continuità dei bilanci);

- i ricavi per servizi oggetto della ns. attività sono riconosciuti al momento dell'accertamento dell'avvenuta donazione che normalmente si identifica con la verifica del numero delle donazioni mensili, che poi vengono ricontrollate e conguagliate con i dati di fine anno. Troppo spesso accade come i dati riscontrati dalle comunali e dai servizi immunotrasfusionali, non concordano contabilmente, pertanto chiediamo alle stesse comunali di fare maggiore attenzione, nella contabilizzazione delle donazioni effettivamente realizzate. Tale problematica si potrà risolvere solo quando l'utilizzo della card sarà arrivata a regime.

I Principi Contabili cui abbiamo fatto riferimento nello svolgimento del lavoro sono quelli, compatibili con le norme di legge, e ai principi stabiliti dalla professione **(Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, e Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni che esercitano attività sociale rif. Dlgs 24 marzo 2006 n. 155)**.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile alle quali, pertanto, si rimanda. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

L'ammortamento è stato calcolato in quote costanti in base al reale utilizzo dei beni, fatta eccezione dei beni dati in uso alle Avis periferiche che hanno subito un ammortamento in un'unica annualità.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI: Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo di acquisto.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI: Sono state iscritte e valutate al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori. Le quote di ammortamento sono state calcolate in maniera sistematica tenendo presente l'effettivo utilizzo nonché il deperimento dei beni utilizzati in base al reale utilizzo. Per il calcolo delle quote di ammortamento relativi ai beni acquistati nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e congruo operare un ammortamento pari al 50% del coefficiente stanziato. Per i beni di modico valore e a rapida obsolescenza si è ritenuto opportuno procedere all'intero ammortamento nel corso dell'esercizio. Si auspica una rapida soluzione per avere una sede sociale, che sia adeguata alle esigenze della nostra associazione, rappresentativa nei confronti delle più alte cariche regionali, consapevoli che l'attuale sede sono locali in affitto con contratto in scadenza. E'

onere di tutte le forze locali di adoperarsi nei confronti di tutte le istituzioni locali, comune, provincia e regione, per fare in modo di trovare una casa adeguata alla nostra associazione.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: sono state valutate al valore del costo e riguardano precisamente :

- partecipazione **EMOSERVIZI srl pari a 7,38%** del Capitale Sociale per un valore di Euro 13.736,00. E' da segnalare la variazione della percentuale di partecipazione di Avis Regionale Umbria che passa da 8,08 a 7,38% in virtù dell'aumento di capitale sociale di € 16.000,00 deliberato dall'Assemblea dei soci del 2013, riservato a nuovi soci e precisamente ad Avis Regionali ancora non facenti parte della compagine societaria, fino ad un massimo del 1% del capitale sociale, ed ai soci che avevano quote inferiori allo stesso 1%.

- partecipazione **AVIS IMMOBILIARE pari a 0,35%** del Capitale Sociale per un valore di Euro 2.550,00

- partecipazione **BANCA ETICA** pari ad un'azione per un valore di Euro 575,00 avendo un incremento di valore pari a 50 euro;

CREDITI: sono stati iscritti in bilancio al valore del loro presunto realizzo, nel rispetto del generale principio della prudenza. Ad oggi stiamo provvedendo all'accertamento dei crediti effettivamente da riscuotere, al fine di concordare con i singoli servizi i saldi contabili crediti e debiti.

DEBITI E VALORI NUMERARI: Sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale.

DEBITI PER IMPOSTE DELL'ESERCIZIO: l'Irap di competenza è stata calcolata con il sistema retributivo, calcolate dopo aver apportato le opportune variazioni in aumento e/o in diminuzione in ottemperanza alle vigenti leggi fiscali, l'attuale aliquota è del 3,9% sul monte retributivo.

Riduzioni di valore immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono state sistematicamente ammortizzate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato in precedenza.

Si ritiene che non sussistano i presupposti per la svalutazione delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Oneri finanziari imputati all'attivo

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio.

Proventi da partecipazioni diversi dai dividendi

Non esistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425,n. 15,C.C.

Utili e perdite su cambi

Non risultano iscritti a bilancio utili né perdite su cambi.

Informazioni relative ai patrimoni destinati

Esistono patrimoni derivanti da attività tipiche dell'associazioni che sono destinati ad attività future, e vincolati nei capitoli di spesa come da allegato al Bilancio e riassunto come di seguito:

Fondo attività sociali future, Fondo Iniziative comuni, Progetti speciali, e fondo acquisto sede, tali fondi sono incrementati per la destinazione dell'avanzo di gestione come esposto nell'apposito allegato,

Informazioni relative ai finanziamenti destinati

Sussiste alla data di chiusura del bilancio finanziamenti destinati al progetto della qualità della Regione Umbria da rimborsare dal 2010 al 2015 per un importo rimanente di euro 232, 55.

Operazioni di locazione finanziaria

L'Associazione non ha in corso alcuna operazione di leasing.

Rivalutazioni monetarie

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, N.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni tuttora esistenti in patrimonio non e' stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Considerazioni finali

Vi confermiamo infine che il presente Bilancio, composto da Rendiconto Economico Stato Patrimoniale Prospetto Gestione Fondi anno 2013 e Nota Integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Associazione e corrisponde alle scritture contabili, e vi invitiamo ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2013 così come predisposto dal Tesoriere.

Signori Associati alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, il Tesoriere Vi propone di destinare l'avanzo di gestione in base al Prospetto Gestione Fondi allegato al Bilancio nella colonna destinazioni anno 2013.

IL TESORIERE ff
Giovanni Magara

Cod.	Descrizione conto	sottoconto	disp. Iniz.	Variazione diminuzione	Variazione Aumento	saldo finale	dest. 2013	disp. finale
29.01.00	**FONDO ATTIVITÀ SOCIALI FUTURE**		**326.504,23**	**90.721,84**	**0,00**	**235.782,39**	**0,00**	**235.782,39**
		Progetto Giovani	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00
		CD Multimediale	10.004,88	0,00	0,00	10.004,88	0,00	10.004,88
		Pubblicità Pulman o TV e giornali	36.198,97	30.721,84	0,00	5.477,13	0,00	5.477,13
		Internet	3.854,72	0,00	0,00	3.854,72	0,00	3.854,72
		Partecipaz. Interassociative	9.846,65	0,00	0,00	9.846,65	0,00	9.846,65
		Borse di studio	24.889,00	0,00	0,00	24.889,00	0,00	24.889,00
		Campagna Scuola	15.000,00	10.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00
		FORMAZIONE	24.081,86	20.000,00	0,00	4.081,86	0,00	4.081,86
		Attrezz. Ufficio	19.343,84	0,00	0,00	19.343,84	0,00	19.343,84
		Consulenze esterne	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
		Produzioni editoriali, giornalini e manifest	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Progetti Internazionali	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00
		Contributo Servizi Trasfusionali	5.730,00	0,00	0,00	5.730,00	0,00	5.730,00
		Progetto Telefono Avis	65.000,00	0,00	0,00	65.000,00	0,00	65.000,00
		Progetto Card	34.999,40	0,00	0,00	34.999,40	0,00	34.999,40
		Progetto Rete informatica e Privacy	2.516,97	0,00	0,00	2.516,97	0,00	2.516,97
		Progetto Qualità	10.725,74	0,00	0,00	10.725,74	0,00	10.725,74
		Progetto Fiods net Work	4.312,20	0,00	0,00	4.312,20	0,00	4.312,20

Cod.	Descrizione conto	sottoconto	disp. Iniz.	Variazione diminuzione	Variazione Aumento	saldo finale	dest. 2013	disp. finale
25.01.0001	**FONDO INIZIATIVE COMUNI**		**198.040,22**	**0,00**	**0,00**	**198.040,22**	**0,00**	**198.040,22**
		Contrib. Avis di primo impianto	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00
		Contrb. Avis Prov. Perugia	67.600,00	0,00	0,00	67.600,00	0,00	67.600,00
		Contrib. Avis Prov. Terni	43.440,22	0,00	0,00	43.440,22	0,00	43.440,22
		Produzioni Editoriali Avis Periferiche	17.000,00	0,00	0,00	17.000,00	0,00	17.000,00
		Contributi Avis Periferiche	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00
Cod.	**Descrizione conto**	**sottoconto**	**disp. Iniz.**	**Variazione diminuzione**	**Variazione Aumento**	**saldo finale**	**dest. 2013**	**disp. finale**
28.01.0001	**PROGETTI SPECIALI**		**7.917,57**	**0,00**	**0,00**	**7.917,57**	**0,00**	**7.917,57**
29.02.00	**FONDO ACQUISTO/RISTRUTTURAZ/MANUT.NE SEDE**		**110.000,00**	**0,00**	**0,00**	**110.000,00**	**0,00**	**110.000,00**
	TOTALE	**FONDI DISPONIBILI**	**642.462,02**	**90.721,84**	**0,00**	**551.740,18**	**0,00**	**551.740,18**

Preventivo attività anno 2014

Costi		**Preventivo 2014**
Acquisto mat. associativo		
Acquisto materiale promoz. e assoc.	€	**44.000,00**
Acquisto materiale vario		
Acquisto materiale uso corrente	€	**4.000,00**
Acquisto mat. cancelleria e stampati	€	**2.500,00**
Spese generali		
Pulizie ed igiene locali	€	**2.600,00**
Assicur. furto ed incendio locali	€	**900,00**
Spese postali	€	**7.500,00**
Spese per riviste e giornali	€	**100,00**
Spese varie generali	€	**1.000,00**
Utenze varie		
Energia elettrica, acqua, riscaldamento	€	**3.600,00**
Telefoniche	€	**63.000,00**
Altre Utenze e\o Canoni	€	**3.500,00**
Servizi		
Manutenzione e riparazione beni e completamento rete informatica	€	**1.000,00**
Godimento beni di terzi		
Affitto ed oneri accessori	€	**14.500,00**
Spese per prestazioni di servizi		
Consulenze professionali e Occasionali Varie	€	**3.000,00**
Assicurazione attivisti		
Assicurazione Kasko attivisti	€	**4.000,00**
Assicurazione RCT ed infort. attivisti	€	**4.000,00**
Assicurazione RCT Infortuni donatori	€	**4.000,00**
Assicurazione tutela Giudiziaria Dirigenti	€	**1.000,00**

Oneri e Perdite Straordinarie		
Altre spese varie ed eventuali	€	**200,00**
Oneri organismi associativi		
Rimborso spese attivisti	€	**3.000,00**
Trasferte Consiglio Direttivo	€	**14.000,00**
Altre spese consiglio direttivo	€	**3.000,00**
Trasferte Collegio dei Revisori	€	**500,00**
Altre Spese Collegio dei Revisori	€	**500,00**
Trasferte del Collegio dei Probiviri	€	**500,00**
Spese assemblee		
Spese assemblea Avis Nazionale	€	**10.000,00**
Spese assemblea Avis Regionale	€	**10.000,00**
Partecipazione a seminari e convegni		
Partecipazione Convegni e Seminari	€	**2.000,00**
Organizzazione Corsi Formazione e aggiornamento		**2.000,00**
Contributi Avis Periferiche		
Contributi per maggiori oneri di promozione e organizzazione	€	**70.000,00**
Contributi Progetto Adeguamento rete informatica	€	**2.000,00**
Contributo progetto card	€	
Contributi Avis Provinciali	€	**33.500,00**
Quote associative		
Quote associative AVIS Nazionale	€	**33.000,00**
Spese per promozione		
Spese varie di propaganda	€	**40.000,00**
Oneri fiscali e Finanziari		
Imposte e Tasse	€	**1.300,00**
Oneri fiscali vari	€	**300,00**
Spese Personale Dipendente		
Stipendi Personale Avis	€	**30.000,00**
Rimborsi spese Personale Avis	€	**1.000,00**
T.F.R. Personale Avis	€	**3.000,00**
Assicurazione Dipendenti	€	**2.000,00**

IRAP Personale Avis	€	**1.200,00**
INPS Personale Avis	€	**1.500,00**
Mensa Dipendente	€	**1.500,00**
INAIL Personale AVIS	€	**1.000,00**
Ammortamenti		
Amm.to mobili e macchine ordinarie d'ufficio	€	**1.300,00**
(C) Totale costi	€	***432.500,00***

Ricavi

Rimborso costi per attività associative		
Rimb. da strutture assoc. per donazioni	€	**413.140,00**
Contributi vari		
Quote Associative da Provinciali	€	**12.460,00**
Contributo da Regione Umbria	€	**0,00**
Contributi da Istituti di cred. e assicurativi	€	**0,00**
Contributi da privati	€	**0,00**
Contributi da sostenitori	€	**0,00**
Contributi da altri	€	**6.500,00**
Rendite finanziarie		
Interessi attivi	€	**200,00**
Ricavi diversi		
Ricavi diversi e abbuoni attivi	€	**200,00**
(D) Totale ricavi	€	**432.500,00**